Anno 54 - Numero 198

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente colla Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10.

MERCOLEDÌ 17 Settembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Le nuove dichiarazioni dell'on. Nitti sui fatti di Fiume

LA DISCUSSIONE SULLE ESPORTAZIONI - LA CENSURA

Le giustificazioni dell'on. Nitti per il suo primo discorso
Le dichiarazioni sui suoi propositi

ROMA, 16. — Presidenza del vice-presidente Rava. — La seduta si apre alle ore 15.

Nitti risponde subito all'on. Mosca Gaetano sulle più recenti fasi degli avvenimenti di Fiume. Il giorno di sabato scorso partecipò alla Camera le notizie che fino a quel momento erano giunte da Fiume posteriormente al comunicato dei giornali, per mezzo dell'«Agenzia Stefani», le altre notizie pervenute. Il governo non nascose nella seduta di sabato il suo vivo senso di dolore. Esso temeva sopratutto che gli alleati potessero credere anche per un momento solo che l'azione del governo non fosse molto amichevole (**interruzioni e commenti**) e credeva suo dovere togliere qualunque prevenzione in questo senso. Vi sono doveri di probità di governo a cui non può non si deve mai venir meno e le sue parole ed il suo contegno nella seduta di sabato si devono riferire alla profonda e sincera preoccupazione che si potesse credere che il governo venisse a mancare le sue dichiarazioni ed alla lealtà dei suoi impegni. Ora poichè consta che ad alcuni, se non a molti dei soldati che si sono recati a Fiume, era stato anche detto che il governo non vedeva male questo avvenimento era necessario tagliar corto nel modo più chiaro e più esplicito a queste dicerie, che se facevano torto al governo, facevano torto anche a tutta l'Italia.

Abituato alla più grande moderazione, vuol togliere ogni dubbio sull'atteggiamento del governo. E' lieto di constatare che la sincerità delle sue dichiarazioni è stata apprezzata dai governi alleati, che non solo non hanno fatto nessuna protesta, ma ci hanno dichiarato di considerare la questione come disordine interno dell'Italia, che questa dovrà risolvere con fermezza e la moderazione necessarie.

Quindi quello che a taluno, non so in buona fede, potè parere da parte sua eccessiva durezza, ha ricevuto il riconoscimento nella solenne dichiarazione degli alleati, i quali, nella probità della sua condotta hanno avuto la prova che il governo desidera mantenersi fedele ai suoi impegni e a quelle che costituiscono le norme fondamentali dei rapporti internazionali.

Coloro poi che hanno voluto esagerare alcune cose e ricordare Garibaldi ed Aspromonte deve far considerare che Garibaldi era un uomo di una statura di gran lunga superiore a tutte le nostre stature; era a capo non di soldati dell'esercito regolare d'Italia ma di volontari liberamente costituiti e non capitanati da ufficiali del proprio esercito e ricorda che Garibaldi per la salvezza d'Italia fu affrontato dai soldati d'Italia e ferito.

Ciò dimostra che il Governo, lungi dal meritare rimproveri di nervosità e di eccessività, come alcuni in buona fede, e altri in malafede affermano, ha agito con moderazione e con tolleranza e che potrebbe forse un giorno essergli rimproverata. Esso ha compiuto soltanto il suo dovere, con tutta lealtà.

Non ha oggi fatti nuovi da comunicare, oltre quelli che la Camera già conosce.

Gli è stato chiesto quali provvedimenti intenda adottare e la fertile fantasia di amici e di avversari ha ideato una serie di progetti e di cose che il governo avrebbe compiuto o sarebbe in via di compiere. La verità è che finora egli si è limitato a consultare gli uomini che si sono resi più benemeriti dell'esercito, dal generale Diaz al Duca d'Aosta. Tutti gli hanno espresso il loro vivo dolore per quanto è accaduto e il governo non ha fatto alcuna cosa che non abbia trovato pieno consenso di coloro che ne avevano la più delicata responsabilità. Il generale Badoglio, per cui tutti abbiamo grande il senso della riconoscenza, come uno di coloro che hanno maggiormente contribuito alla vittoria, ebbe l'incarico di provvedere nei modi che riterrà più convenienti. Nella sua coscienza di cittadino e di soldato egli farà quello che riterrà più opportuno ed il governo lo seconderà. Sono dunque tutte le storte dicerie messe in giro da alcuni in buona fede e in mala fede da altri.

Non avrebbe da aggiungere altro. Non è il momento di giudicare questi fatti, forse non è neanche senza pericolo il parlarne, ma deve rivolgere una preghiera ai deputati e a tutti coloro che possono agire sul paese. Oggi non ha il suo intimo sentimento di [illegible] di vanità; egli ad una sola [illegible]: che i provvedimenti presi a favore dei combattenti d'Italia, i soli che abbian avuto una efficacia quale essa sia, siano stati da lui proposti ed attuati (approvazioni).

Ciò dà un certo diritto alla simpatia di coloro che hanno combattuto, diritto anche di rivolgersi ad essi. Orbene, a tutti quelli che in questa dura guerra hanno combattuto per l'Italia, rivolge una parola amica, osa dire paterna: non facciano essi alcun atto che possa menomamente distruggere l'opera che hanno amato e che hanno voluto; cerchino con la moderazione, col patriottismo, col disinteresse, con l'obbedienza, di non guastare quell'opera che costituisce il nostro orgoglio (approvazioni).

Quando la discussione sull'inchiesta di Caporetto suscitava in tanti un senso di sgomento e di panico, perchè si temeva che potesse colpire l'esercito, egli si ribellò e disse: Bisogna anche discuterla in Parlamento perchè l'Esercito, questa grande massa di combattenti, ne uscirà con onore e la seduta di sabato si chiuse con un voto che onora la Camera e l'esercito (approvazioni). Ora deve rivolgersi ancora a tutti coloro in cui ha avuto fede; ai combatetnti, a quelli che hanno lottato e pregarli di aiutare l'opera del Governo per togliere a questo incidente ogni asprezza e sopratutto per far sentire che la più rigida disciplina del dovere deve guidare tutti in quest'ora difficile.

L'Italia è in un momento non facile; questa erritbile guerra ha turbato profondamente tutti gli spiriti. Tutta l'Italia è inquinata. Da parecchie settimane 400 mila lavoratori sono in sciopero; vi sono provincie intere in stato di fermento e di violenza. Vi sono provincie intere in istato di preoccupazione. Egli crede di aver dato prova, in ore difficili, di non avere esitanze e di saper difendere l'ordine pubblico.

Occorre, però, non aumentare queste difficoltà, portare tutti in quest'ora una nota di cordialità e di serenità evitare le inutili accensioni d'animi e adoperarsi per risolvere queste questioni col più sincero senso di patriottismo ed anche con la più ferma volontà di sacrificare una parte di noi stessi. Assicura infine l'on. Mosca che tutte le notizie che al governo perverranno saranno ogni giorno comunicate alla stampa in guisa che nulla sia inutilmente occultato. (vive approvazioni).

L'ONOREVOLE MOSCA FA APPELLO ALLA CONCORDIA

MOSCA GAETANO si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del consiglio. Gli ultimi avvenimenti di Fiume certo contro volontà dei loro autori hanno messo il governo ed il paese in una situazione molto difficile sia all'estero che all'interno.

All'estero perchè l'esperienza insegna che le situazioni più scabrose nascono quando sostanzialmente andando al fondo delle cose si ha ragione, mentre formalmente ossia legalmente, ci si pone dalla parte del torto e questa è purtroppo la condizione nella quale ora ci troviamo di fronte ai nostri alleati e non solo alleati.

All'interno perchè dobbiamo superare le difficoltà del momento presente, guardando pure e forse principalmente all'avvenire, perchè l'incidente di Fiume non deve fra noi lasciare strascico alcuno di tristi ricordi. Non ci deve avvelenare la gioia della vittoria. L'esempio di Aspromonte non calza completamente coi fatti presenti di Fiume, ma esso richiama alla memoria la fucilata che colpì Garibaldi, senza la quale si sarebbero risparmiate all'Italia gravi amarezze.

Ad evitare perciò tanti danni possibili morali e materiali confida nel grande equilibrio del presidente del consiglio che seguendo il precetto di Orazio saprà conservare la mente cal ma in momenti difficili, ispirando ai governi esteri l'incrollabile fiducia nella lealtà italiana e risolvendo all'interno lo spinoso e doloroso incidente con i mezzi più adatti a mantenere la concordia degli animi.

E non solo il governo ma anche il parlamento ed il paese e gli stessi autori dei fatti di Fiume agevolmente comprenderanno quanto questa concordia sia necessaria perchè chi regge il timone dello Stato possa in questo storico istante salvaguardare gli interessi e sopratutto la dignità dell'Italia (approvazioni).

I FATTI DEL 15 APRILE A MILANO

LAPEGNA s. s. alla giustizia risponde all'on. Turati dichiarando che l'istruttoria per i fatti di Milano nell'aprile fu iniziata subito con la sollecitudine maggiore e con obbiettività e serenità e che la istruttoria si è conclusa con l'invio a giudizio di parecchi imputati fra cui un ufficiale responsabile di omicidio in rissa e complicità in danneggiamento. Non resta ora che attendere l'esito del pubblico dibattimento.

TURATI lamenta che i fatti del 15 aprile a Milano siano stati preparati pubblicamente e che l'opera della giustizia sia stata fatta specialmente di fronte al vanto e all'ostentazione che di tali fatti fu menato dai loro autori i quali dichiararono apertamente di voler demolire un partito.

Sulla questione delle esportazioni

PRES. del pres. MARCORA.

Discussione sulla relazione della commissione che ha esaminato la relazione del ministro delle finanze sulle esportazioni dal 1914 al 31 dicembre 1917.

PARLA L'ON. MODIGLIANI

MODIGLIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera constata che la commissione cui ha affidato l'esame di questa relazione non ha potuto nè saputo raccogliere tutti i dati in argomento e su quelli raccolti non ha pronunciato il giudizio in ordine alle responsabilità anche politiche risultanti almeno nel periodo dall'agosto del 1914 alla dichiarazione di guerra fra l'Italia e la Germania; afferma la necessità di un'ampia pubblica inchiesta parlamentare sulle responsabilità politiche che è in connessione con la politica economica di guerra e passa all'ordine del giorno ».

Premette che la presente discussione ha perduto molta importanza politica perchè avrebbe dovuto essere fatta insieme a quello di tutto l'indirizzo politico di guerra. La relazione è molto modesta e indulgente e insufficiente in tutti i suoi argomenti e arrendevole di fronte al rifiuto dei competenti dicasteri a fornire gli elementi d'indagine. Fu dunque incompleta, anche perchè ebbe poteri limitati specialmente per le inframmettenze politiche delle esportazioni.

Dopo avere parlato sulle deroghe dei divieti d'esportazione invoca su tutta la materia ulteriori ed esaurienti indagini poichè se anche alla commissione mancarono tutti i poteri di accertamento della sua relazione anche monca risulano fatti di una gravità eccezionale.

E se il governo e la Camera tali ulteriori indagini rifiutassero non renderebbero ossequio a coloro che da ogni parte domandano che luce e giustizia sia fatta nell'interesse degli onesti contro chi onesto non fu (vive approvazioni atll'estrema sinistra).

PARLA L'ON. DANEO

DANEO sente il dovere avendo fatto parte del ministero Salandra di far conoscere le direttive secondo le quali si sono fatte le esportazioni durante la sua amministrazione. Richiama l'attenzione della Camera sulle condizioni straordinarie e difficili in cui si trovava l'amministrazione in quell'epoca. Si doveva allora più che tutto cercare di non perdere per le nostre esportazioni i mercati esteri per non esporre il paese al fallimento. Inoltre nel periodo della neutralità durante le trattative con l'Austria e la Germania non si potevano fare distinzioni tra le frontiere degli imperi centrali e le altre frontiere.

Ad ogni modo sta di fatto che verso la Francia e l'Inghilterra fu incanalata la maggior parte delle nostre esportazioni. Era del resto una necessità esportare da ogni parte per provvederci di oro. Nè si deve dimenticare che vigevano ancora i trattati di commercio che non erano stati denunciati. Bisognava procurarsi anche e non solo del fabbisogno nazionale, ma anche di dare lavoro alle classi operaie perchè la disoccupazione avrebbe potuto portare gravi conseguenze anche di carattere politico all'interno perciò nei primi divieti non furono compresi alcuni prodotti che erano esuberanti. In seguito fu costituito il comitato consultivo delle esportazioni per evitare gli inconvenienti di vario genere che si venivano verificando. Di queso comitato facevano parte i rappresentanti di tutti i ministeri. La sua opera ha portato notevoli vantaggi durante il periodo di semi apertura di confini concedendo permessi i esportazione specialmente verso la Svizzera poichè per la stessa via giungevano a noi prodotti assolutamente indispensabili.

Nega che la politica del governo in materia di esportazioni sia stata incerta e priva di direttiva; essa del resto ebbe in quel tempo la piena approvazione del parlamento.

Giustifica le esportazioni delle gomme, degli aranci, del cotone.

Afferma che le esportazioni della seta furono continuate anche durante la guerra con il consenso dei ministri interessati dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. A questo proposito legge un rapporto del ministro del commercio di allora nel quale erano esposte le ragioni che consigliavano di continuare l'esportazione delle sete. Dichiara che quando il ministro della guerra fece presente che la seta poteva servire ad usi militari chiese che venisse posto il divieto all'esportazione e il divieto stesso venne subito decretato.

Conclude affermando che mai l'amministrazione finanziaria avrebbe consentito a permettere esportazioni che avessero potuto giovare al nemico suscitando quasi il sospetto di un qualche patteggiamento col nemico. In tutta questa delicata materia si è esagerato sapendo di esagerare e sostituendo alle ragioni rancori di parte (approvazioni, congratulazioni, applausi).

PARLA L'ON. SALANDRA

SALANDRA. — Non ha che brevi parole da aggiungere a quanto fu detto dall'on. Daneo per quanto concerne il regime delle esportazioni durante il suo Ministero.

Premette che il presidente del consiglio ebbe mai a dare provvedimenti in questa materia.

Gli atti della inchiesta dimostrano la verità di questa sua affermazione. Il vero è che il governo non fu mai collegialmente edotto di queste questioni relative alle esportazioni.

Una sola volta, prima che si iniziase un consiglio dei ministri fu lamentato dal ministro delle finanze e da quello del tesoro che l'autorità militare avesse fermati certi vagoni di merce destinata all'esportazione, ma l'oratore osserva che la questione non era da portarsi in consiglio.

Non teme nessuna ulteriore indagine e si rimette a quanto il governo crederà opportuno e si dichiara pronto a rispondere a qualunque giudice sentendosi pienamente sicuro del suo operato come di quello dei suoi colleghi fra i quali ricorda con reverenza e rimpianto l'anima intemerata di Paolo Carcano (vive approvazioni, applausi, congratulazioni).

Interrogazione sulla censura

NITTI, presidente del consiglio, risponde immediatamente ad una interrogazione degli on. Raimondo, Federzoni e Bevione. Dichiara che anche come antico giornalista e per principio contrario a qualsiasi restrizione della libertà di stampa appena unto al potere abolì infatti la censura mantenendola solo per la pubblicazione di false notizie di carattere militare. Di frondte alle numerose notizie o affatto ingsussistenti o enormemente esagerate che sono state diffuse relativamente ai fatti di Fiume, con evidente pregiudizio degli interessi nazionali, ha disposto perchè all'uscita dei giornali i funzionari di Pubblica Sicurezza procedessero al sequestro quante volte avessero pubblicato di tali notizie, contrarie a verità, relative al detto incidente.

La sua disposizione fu da qualche funzionario interpretata nel senso di una specie di censura preventiva. — Perciò l'oratore con una sua circolare di ieri ha chiarito la portata della disposizione stessa. Termina rivolgendo un caldo appello ai giornalisti affinchè non si prestino alla diffusione di tali notizie che possono compromettere gli interessi del paese.

RAIMONDO prende atto della dichiarazione del presidente del Consiglio e non contesta che il governo abbia il diritto di prendere delle precauzioni perchè la stampa non diffonda notizie false sui fatti di Fiume. Ritiene, però, che sia necessario che il governo chiarisca entro quali limiti e a quali condizioni possa esplicarsi lo intervento dell'autorità nel reprimere la diffusione di notizie false. Osserva che mentre si è tanto rigorosi per le notizie relative ai fatti di Fiume, si è invece permessa la divulgazione di una notizia sul trattato con l'Austria che se fosse vera sarebbe per l'Italia avviliente (commenti).

NITTI, presidente del Consiglio, ripete che egli ha una illimitata fiducia nella stampa e crede che nessun suo atto possa citarsi che dimostri che tale rinuncia è in lui venuta meno.

Confida che il giornalismo gli renderà col suo contegno più facile di mantenere questa sua ampia fiducia nella libertà della stampa e dichiara che le istruzioni date alle autorità sono precise, non possono provocare equivoci, nè presentarsi ad arbitri. La seduta termina alle ore 19. — Domani seduta alle ore 15. Interrogazioni. Seguito della discussione sulla esportazione.

Note alla seduta

Le dichiarazioni odierne del Presidente del Consiglio sui fatti di Fiume si possono riassumere così: l'on. Nitti ha ritirato tutti i giudizii arrischiati e offensivi, allegando a sua scusa la sorpresa e il dovere di disarmare la impressione sinistra che i fatti potevano avere fra gli alleati.

Quanto ai propositi per risolvere, servendosi anche della forza, una questione così ardua e delicata, nella quale erano implicati il sentimento e la dignità della nazione, — propositi che aveva cominciato ad applicare con le disposizioni per il ripristino della censura — il presidente del Consiglio fece intendere che finora non ne aveva alcuno essendosi finora limitato a chiedere il consiglio del generale Diaz e del Duca d'Aosta.

L'on. Nitti soggiunse che aveva dato pieni poteri al generale Badoglio, nel quale aveva piena fiducia.

Riassumendo, il presidente del Consiglio, sconfessando il suo primo discorso che aveva cagionato generale e profondo disgusto nel paese, ha voluto scaricarsi di ogni responsabilità rimettendo ogni cosa nel senno e nelle mani del generale Badoglio.

L'impressione lasciata dalle dichiarazioni dell'on. Nitti, se in qualche modo attenuarono quella del suo primo discorso, non potè tuttavia essere buona.

La discussione sulle esportazioni si svolse tranquillamente. Venne accolto con vive approvazioni il breve discorso dell'on. Salandra.

Quanto alla censura sui giornali applicata con inabilità sopratutto a Milano, il presidente del Consiglio confermò quanto ormai si sapeva, invocando dai giornalisti la necessaria cautela.

*

Ingiurie agli alleati

Fra tutte le amare constatazioni, le querimonie, le accuse e anche le ingiurie che da qualche tempo in Italia si levano contro gli alleati e l'associato, vi è un'ingiuria continua che tutte le altre supera e questa viene dal Governo, viene da Nitti. E' da un pezzo che il nostro Presidente del Cons. e senz'alcuna utilità, predica che stiamo morendo di fame; e presenta l'Italia nella più umiliante posizione, col collo teso e intorno al collo il laccio scorsoio degli alleati e dell'associato.

E' da un pezzo che grida all'Italia
— Non ti muovere se no ti strozzano!
— Non discutere, se no ti strozzano!
— Non respirare neppure se no ti strozzano.

E' ora di finirla di rappresentare l'Italia in tale avvilente posizione; ed ancor più è ora ed è necessario finirla col presentare i nostri alleati e l'associato — per quanti torti si abbiano verso di noi — come pronti a tirare il laccio, come pronti ad affamarci, come pronti a strozzare l'Italia.

E' ora di finirla di accusarli di essere strozzini e affamatori del popolo d'Italia.

Sembra infatti, a sentir Nitti, che a ogni chiosa di giornale, a ogni pubblica dimostrazione a ogni opinione di deputato avversa a loro — gli alleati e l'associato minaccino lo strozzamento d'Italia.

Ciò è assurdo, è artificioso.

Per quanti dissensi possano esser sorti finora o sorgere in futuro fra noi e loro, nè il popolo francese, nè quello inglese, nè, e molto meno quello americano vorranno ricorrere a un provvedimento usato solo contro la Germania, all'affamamento d'Italia.

Tanto più che non gioverebbe neppure a loro.

Tanto più che sarebbe un seminar vento per raccogliere tempesta.

Tanto più che sarebbe rovinare assai prosperi affari per loro.

Arda

*

La vita a Fiume ha ripreso quasi interamente il ritmo normale

TRIESTE, 16. — La censura ha dovuto ritirare l'artiglio. Stamane i giornali hanno potuto pubblicare notizie dirette da Fiume, che non riguardano movimenti militari.

Il direttore dell'« Era Nuova » manda da Fiume 15.

« Non posso descrivere l'impressione che provai, entrando nell'« Italianissima ». Era sera e da Mattuglie la vista della città illuminata mi fece provare l'impressione dolcissima di Gorizia che vedevo dal Podgora e da Oslavia, di Trieste veduta dalle quote carsiche.

Portavo al poeta un modesto ma simbolico dono delle donne triestine: un fazzoletto ricamato e una bandiera tricolore in seta caduta nell'agosto 1915 su Trieste da una aeroplano.

Passati gli sbarramenti tenuti da arditi e volontari [illegible] e fiumani entrai in città. I caffè aperti rigurgitavano di gente. Gente calma, seria, che dimostra il fermo proposito della decisione a tutto. Sul petto di ogni fiumano un tricolore con la scritta « Italia o morte », su quello di ogni accorso per Fiume i colori della bandiera cittadina, rosso, giallo e bleu con la scritta « Fiume o morte ».

Nel centro della città illuminati a festa ogni finestra e ogni balcone. — Scritte inneggianti alla Patria e alla autodecisione da ogni parte.

Nel centro della piazza Dante i grandi balconi di un palazzo sono adorni di trasparenti luminosi con la effigie del Re, della Regina, del generale Diaz, dell'ammiraglio Thaon de Revel. Nessuna dimostrazione, nessun grido, la folla tranquilla attende notizie e quando giungono si raccoglie intorno a un monumento o a una fontana, da dove le notizie vengono comunicate, poi si scioglie tranquillamente.

Pattuglie circolano sorvegliando il mantenimento dell'ordine. Ma nulla vi è da fare.

La polizia inglese durò tre ore, poi fu sostituita da quella cittadina che gli statuti della libera città di Fiume [illegible] dai tempi di Maria Teresa. Al palazzo del governatore sta l'ufficiale di guardia, e [illegible] presenta all'ufficiale di ordinanza e questi al Comandante.

Calmo, sereno tranquillo, deciso e fermo mi accoglie colla sua consueta cortesia.

Non ha parole di biasimo per nessuno, ha la certezza della vittoria dell'idealità e del diritto [illegible] ogni inframettenza.

(Seguono notizie che cadono sotto il disposto della circolare diramata dall'on. Nitti).

La vita a Fiume ha ripreso quasi interamente il suo ritmo normale, aperti tutti i locali pubblici, riaperti i magazzini e depositi, escono i giornali funzionano i servizi pubblici di acqua, gas e luce, perfino i telefoni non fanno [illegible]. G[illegible] la intera città di [illegible] stessa calma serena [illegible] dovunque la stessa ferma fiducia che il buon diritto avrà ragione di ogni ingiustizia. Nessuna violenza è stata commessa contro nessuno. I riparti inglesi sono stati salutati con cordialità.

[illegible] in tutti una volontà ferma un grande infinito ardentissimo amore all'Italia e al proprio diritto di autodecisione ».

Perchè l'Italia sappia come vive Fiume

TRIESTE, 16. — Una lettera nell'ultima ora da Fiume (15) all'« Era Nuova » dice:

« Dopo le tre giornate di profonda emozione, per gli avvenimenti succedutisi con rapidità fulminea, la città vive nel raccoglimento della preparazione disciplinata. **Non è affatto vero che sia stato affisso a Fiume un manifesto annunziante avvenute dimissioni del ministro Nitti.** Anzi, al contrario, tutti i giornali provenienti dalle altre provincie d'Italia, e recanti il discorso pronunciato dall'on. Nitti alla Camera, sono stati largamente diffusi, e letti dovunque, producendo quella impressione che tutti possono immaginare.

Potete credere che qui nessuno ha bisogno della suggestione di notizie false per regolarsi sul da fare.

Le affermazioni della italianità di Fiume è un impulso irresistibile nella coscienza nazionale, che qui è vivissima e ardente in tutti, dai governanti del consiglio ai cittadini, dai capi ai **gregari.**

E il discorso pronunciato alla Camera dall'on. Nitti non ha valso a indebolire questa coscienza, bensì anzi ha contribuito a rafforzare i propositi virili.

Nemmeno è vero che la sede del giornale croato sia stata saccheggiata da reparti: invece un articolo di quel giornale, insultante le donne nostre eroiche, ha provocato un incidente cui ha partecipato un solo volontario fiumano.

(N. d. R. Qui la corrispondenza contiene dati di fatto, narrative episodiche, relazione di avvenimenti, che la censura non permette di pubblicare).

Il comando mantiene l'ordine con disposizioni organiche ed energiche.

Il complotto jugoslavo sventato

TRIESTE, 16. — L'« Era Nuova » ha da Fiume 15 settembre:

« Si hanno notizie di un tentativo armato jugoslavo che avrebbe dovuto [illegible] al momento del tentato scioglimento del consiglio nazionale, del corpo dei volontari. [illegible] jugoslave e di regolari si tenevano in agguato, pronte a poca distanza, attendendo il ritiro dei reggimenti ordinato dalla sentenza della commissione d'inchiesta.

« Come è noto questo ritiro di reggimenti avrebbe dovuto verificarsi in questi giorni.

« I jugoslavi irregolari ne avrebbero approfittato per ripetere a Fiume il colpo di mano già fatto dai regolari nel novembre a Fiume e nel giugno a Klagenfurt.

« Tale piano, venuto confusamente a conoscenza di qualcuno otto giorni or sono, ha contribuito a far precipitare gli avvenimenti, per i quali il colpo di mano jugoslavo è fallito.

« Del resto, le forze jugoslave che erano pronte per tale scopo sono ancora poco distanti; si crede, come abbiamo detto, che trattisi di forze irregolari. I soldati fiumani sono decisi a respingere ogni tentativo del genere »

DA CIVIDALE

I grandiosi festeggiamenti della vittoria. — Ci scrivono, 15:

Fermati è tutto disposto per i grandiosi festeggiamenti del 20 e 21 settembre, che saranno di grandissimo interesse per il vasto programma che qui sotto registriamo, per i numerosissimi doni e di valore pervenuti per la grandiosissima pesca che, ripetiamo, sarà il «record» di tutte le altre.

Con nobile atto la Presidenza del Comitato ha deliberato di dare un banchetto in onore dei fondatori del sodalizio e saranno invitati i signori Brosadola avv. Pietro, Vuga Giuseppe, Petronio Giorgio, i tre superstiti fondatori.

Oltre al settimo elenco dei doni pervenuti, registriamo il programma generale delle feste e quello della manifestazione sportiva.

Settimo elenco

Ufficiali del 16 raggruppamento p. dell'Ospedaletto 104 e Ufficio Geografico a mezzo il colonnello cav. Angelo Soati, comandante il Presidio: ricco servizio d'argento per pesce (per 12 persone) con astuccio — Mons. Liva [illegible] cav. uff. Valentino decano della Basilica: servizio completo in porcellana e cristalleria per sei persone — Lucavaz dott. Antonio rasoio con servizio completo di toilettes e macchinetta per applicare le lame. — Ditta Umberto Imiotti, 15 fiaschi vino toscano finissimo — Ditta Mazzaro, Udine: vaso in vetro — Fratelli Broili Udine: 4 vasetti, 4 bugie, 2 astucci e un macinino da caffè — Ermacora Flaminio una imbottita — Moro Andrea tegame e casseruole in alluminio — Teresina Persoglia ved. Battocletti: servizio da caffè in porcellana stile giapponese per 12 persone — Luchitta Antonio 4 artistiche tricromie — Società [illegible] lucido — Ditta Cesare Lozzi, Brescia, servizio per antipasto d'argento, con astuccio — Ditta Andrea Galvani, Pordenone: busto in terracotta raffigurante una popolana — Famiglia Persoglia Lorenzo: servizio da Camera in porcellana per una persona — Colautti Nella: cuscino a punto norvegese, lavorazione propria — Fratelli Morandini e Fratelli De Biasi: due artisti portavasi in gesso dipinto, con relativi piedistalli in legno — Sorelle Imiotti: vaso per fiori — Ditta Bufolo Felice: tre servizi profumi in astuccio — Velliscig geom. Achille: ombrello con manico in osso — Imprese Lavori Tullio Manzini: macchinette da caffè express con relative chicchere per sei persone — Nanni Chiusura, Udine: due bottiglie vino, 4 scatole sardine, 5 pacchetti cioccolato, 2 vasi frutta — D'Orlandi dott. Battista due caldaie in rame — Sirch cav. Giuseppe: due secchi e ramaiolo in rame — Podrecca Antonio: un bronzino in rame — Ditta A. Brioschi Milano, con deposito Cividale, via Ristori 16: dodici flaconi Lysoform prium., 6 latte Lysoform greggio — Rizzi Francesco portavaso in porcellana — Gallinaro Giuseppe ramiere: caldaia in rame — Sirch Giovanni: caldaia in rame.

Offerte in danaro: Somma antecedente L. 1962 — Municipio di Cormons lire 100 — Società Operaia Agricola di Mortegliano 50 — Tomaselli dott. Giuseppe, 40 — Virgilio Aurelio, 10 — Lucavaz dott. Geminiano, 20 — Nob. Pasini Carlo, 15 — Rampi Andrea, 10 — Diplotti Achille, 20 — Bonaldo Giuseppe, 10 — Chiapponi Francesco, 10 — Conte Renato della Torre e consorte, 30 — Strazzolini Feliciano, 20 — Zuliani don Vittorio 10 — Miani perito Antonio, 10 — Società Operaia di M. S. di Pradamano, 40 — Sartogo dott. cav. Antonio, 25 — Zanutto Guido 25 — Totale L. 2407.

DA CASTELNUOVO del Friuli

Per un monumento ai caduti. Ci scrivono, 15:

Un manifesto tricolore affisso nelle varie borgate e portante le firme di un comitato provvisorio invitava ieri i combattenti di Castelnuovo a un comizio, per deliberare circa l'erezione di un monumento ai caduti, l'approvazione definitiva del progetto, e la costituzione di un comitato definitivo.

Il comizio ha avuto luogo. I fedeli che uscivano dalla messa sono stati trattenuti dal medico del luogo, il quale ha fatto una predica coi fiocchi ad una trentina di persone fra donne, bambini, vecchi con la barba e smobilitati. Questi ultimi non erano più di una diecina, e sono stati facilmente persuasi dalla medica eloquenza che bisogna fare un monumento e che bisogna metterlo nella chiesa. Una idea come un'altra. Finita la predica del medico è sopraggiunto il prete a sciorinare il meraviglioso progetto. Tra i due oratori ci fu poi uno scambio di cordiali complimenti. Il medico si sentì dire dal reverendo: Lei parla bene, come un prete... Il reverendo fu proposto dal medico a presidente del Comitato definitivo a far parte del quale furono designate altre persone. Fra queste figura qual che fiero combattente della sussistenza...

Noi non conosciamo i motivi per cui si ha tanta fretta di erigere un monumento e di erigerlo nella chiesa, nè comprendiamo perchè persone non combattenti o combattenti da burla parlino e deliberino in nome dei combattenti quando molti sono ancora alle armi e quelli a casa sono assenti dai loro comizi. Facciamo però un ammonimento.

I combattenti non sono minorenni sotto tutela. Non riconoscono a nessuno il diritto di parlare e deliberare in loro nome e nella loro assenza. Non si adattano a divenire strumento di nessun partito, rosso o nero che sia. Uomini liberi, sceglieranno nel loro seno e liberamente i propri duci. Uomini disciplinati, si organizzeranno e la loro organizzazione sarà fatalmente domani contro coloro che oggi si servono della loro opera per scopi non chiari. Fedeli alla memoria dei compagni caduti non riconoscono che a sè stessi il diritto di parlare in loro nome.

E dopo l'ammonimento un consiglio: non toccate i morti, non scherzate coi combattenti! E' pericoloso.

DA S. DANIELE

I festeggiamenti del 20 e 21 corr. — Ci scrivono 16:

Il Comitato dei festeggiamenti indetti per i giorni 20 21 corrente ha oggi reso pubblico il seguente programma generale:

20 Settembre: — Tiro a segno. Gara combattenti con due medaglie d'oro, una centro oro, 5 argento.

Concerto bandistico dalle ore 14 alle ore 17

Grande festa da ballo sul piazzale del Mercato.

21 Settembre: Continuazione della gara combattenti con Tiro in trincea; Lotteria di beneficenza con ricchi premi di valore di oltre 6 mila lire:

1. premio una vacca — 2. una macchina da cucire a pedale — 3. premio una bicicletta di marca — 4 premio un maiale — 5. premio una cucina Economica — 6. premio una gabbia con dodici galline.

L'estrazione avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 18.

Corsa ciclistica S. Daniele con tre medaglie d'oro e 4 di argento.

Gara podistica Giro di San Daniele con molti e ricchi premi e una decina di medaglie.

Concerto Bandistico — Festa da ballo — Luminarie — Mostre ecc.

Concessione di treni speciali Udine-San Daniele e viceversa.

Per la riuscita delle feste. — Con un esito insperato procede la sottoscrizione per la buona riuscita delle feste.

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute al comitato organizzatore:

Banca Popolare di San Daniele 250 — Banca del Friuli Succursale di S. Daniele 250 — Antonini geometra Lino 50 — Società Operaia di Mutuo Soccorso 100 — Luxardo dott. cav. Augusto lire 50 — Spinelli cav. uff. Giuseppe 50 — Farroni dottor Bruno 50 — Rassatti Pietro 50 — Paoletti dottor Girolamo 50 — Carminati ragioniere Carlo 50 — Sessa Oreste 100 — Sante Bortolotti 50 — Mattioni rag. Cesare 25 — Tabacco Giuliano 50 — Cricciati Umberto 25 — Società Elettrica S. Daniele 50 — Bellavita Giovanni 25 — Mareschi dottor Italico — Asquini avv. Giacomo 25 — Ospedale Civile 75 — Cressati rag. Urbano 25 — Anita Gonano 50 — Nino Asquini 50 — Gonano ing. Italico 50 — Narducci nob. Carlo 50 — Bianchi Francesco 25 — Degani Umberto 25 — Gino Zanussi 30 — Florida G. B. 50 — Nicolò Feruglio 25 — Corradini Arnaldo 25 — Tranai Dante 50 — Fratelli Querini 65 — Marcuzzi G. B. 50 — Job Leonardo 30 — Ernesto Giacomini 50 — Amministrazione co. Florio 100 — Tomaso De Cecco 50 — Legranzi avv. Antonio 50 — Luigi Petris 50.

La sottoscrizione continua.

Beneficenza. — Alla Presidenza del Giardino d'Infanzia sono state oggi fatte le seguenti oblazioni: Cum Antonio per onorare la memoria della propria mamma defunta lire 100 — Dante ed Attilio Querini inneggiando a D'Annunzio ed a Fiume italiana lire, lire 25.

La Presidenza ringrazia.

I grandi festeggiamenti: Ci scrivono 16:

Facciamo seguito all'annuncio, in succinto dato ieri sulle feste del 20 e 21 che qui si daranno per espressa volontà dei combattenti e per opera di essi:

Gara Podistica: Questa gara come dice il manifesto indetta dai signori Azzolini Quintino e Corelli Daniele avrà luogo il giorno 21.

Giro di San Daniele percorso chilometri 6 circa — Partenza ore 17 — Viale della Stazione. Itinerario Viale Stazione — Bivio Cimitero — Borgo Repudio — Sottoriva — Sottocolle — Castello — Bivio Ragogna — Bivio Villanova — Borgo Pozzo — Costeone e Viale Stazione arrivo.

Premi: 1 orologio, diploma di primo grado e due bottiglie spumante.

2. Medaglia vermeille grande e diploma di 2. grado — 3. Medaglia di argento grande e diploma di 3 grado. 4, 5. e 6. medaglie d'argento — 7. medaglia di bronzo — 8. id.

All'ultimo arrivato due bottiglie di spumante.

In quanto al regolamento la tassa d'iscrizione è fissata in lire 2 ed 1 per i militari.

Alle 16 e mezza precise i concorrenti dovranno trovarsi presso la trattoria Corelli Viale Stazione.

La premiazione avrà luogo pochi minuti dopo dell'ultimo arrivato il quale avrà la risorsa di bersi due bottiglie di spumante.

Le medaglie trovansi esposte nel negozio Miani.

Domani scriveremo sulla pesca di beneficenza e sui vari regali già avuti, nonchè sui premi della lotteria.

DA MOGGIO

Fiori d'arancio. — Ci scrivono 15:

Oggi l'egregio signor avv. Valentino Simonetti si è unito in matrimonio con la gentile signorina Giuseppina Pugnetti.

Alla coppia felice i migliori auguri, alle loro famiglie congratulazioni vivissime.

DA PORDENONE

Il «Rigoletto» al Sociale. — Ci scrivono 16:

Questa sera martedì 16 andrà in scena il «Rigoletto» al nostro Teatro Sociale con un complesso artistico di primo ordine, proveniente dal Carcano di Milano, ciò che assicura il successo del capolavoro verdiano. Direttore e concertatore d'orchestra il signor cav. Riccardo Rasori — baritono il cav. Aniceto Barbieri — soprano la signorina Lucia Morzino — tenore il signor Luigi Mazzini — Basso il signor Luigi Ferraioli. La grande orchestra è composta di professori del Dal Verme di Milano.

Pro Mutilati. — Diamo le seguenti offerte delle gentili signorine Tommasini Emma e Brusadini Tina di Pordenone. Tessitura di Rorai lire 200 — Filatura di Torre lire 200 — Basso Antonio lire 10 — Gaspardo Giuseppe 20 — ten. Mandanici Giovanni 10 — Gallina famiglia 20 — Pasua Isidoro 5 — Mingot Angelo 1 — Maddalena Elisa 1 — Scarpa Giovanni 10 — Burei Alessandro 3 — Cricco Matteo 5 — Barbesin Giovanni 5 — Di Gregorio Giacomo 2 — Spago Raimondo 2 — Viotto Arturo 2 — Barel Cesare 2 — Coassin Giacomo 1 — Spaddo Celeste 2 — Romanini G. B. 25 — Querini avv. Antonio 50 — Pozzobon Pat. [illegible] 1 — Violetti Cesare 1 — Albano Salvatore 1 — Zandonà Angelo 1 — Cerutti Ernesto 1 — Sammarida Luigi 1 — Vivaretti Nino 1 — De Bernardini Ettore 3 — Minucci Agostino 1 — Lunma Rinaldo 2 — Contessa Montereale 5 — Famiglia Torossi 25.

Gli arresti di questa notte. — Il nostro tenente dei carabinieri signor Mandolicci Giovanni questa notte verso le 2 e mezza in Corso Garibaldi e precisamente davanti la Ditta Santin vide tre individui che trasportavano del legname rubato da questo stabilimento per una grande quantità; dopo lunga e faticosa colluttazione riuscì ad arrestare i tre individui i quali si dichiararono per certi Telami Pietro di Paolo del 47 Fanteria in licenza di convalescenza di Torre di Pordenone, Pezzot Pasquale pure di Torre e Garibaldi Eugenio soldato del Genio della Provincia di Genova.

Una rettifica. — Si esclude in via assoluta delle elevata contravvenzione per protrazione di orario come fu accennato nel numero di ieri dell'esercente Santarossa Umberto di Luigi sito in Via Felice Cavallotti mentre aveva regolare permesso.

DA RESIA

Un altro accidente sulla strada di Resiutta. — Ci scrivono, 14:

L'altro ieri, lungo la strada di Resiutta e precisamente in località «Calvario», un camion del Comando Autogruppo Carnico di Tolmezzo, carico di viveri diretto a Resia, s'incontrava con una fila di carri moventi in direzione opposta, mentre stava percorrendo la stretta e malagevole curva che si svolge a metà della salita.

L'improvviso impedimento, che non lasciava adito al passaggio, essendo la strada angustissima, costrinse lo autocarro a fermarsi, urtando contro il muraglione di cinta e fracassandosi.

I carri, di proprietà della Coop. Carnica di Consumo e adibiti al trasporto legname, dovettero retrocedere ed il camion rimase per circa tre giorni abbandonato sulla strada, ingombrandola e difficoltando il passaggio ai veicoli.

Finalmente venne rimosso e venerdì fu rimorchiato a Tolmezzo.

Questo è il secondo accidente che contrassegna le tristissime condizioni della strada Resia-Resiutta e che fa seguito ad altro accaduto il 31 agosto p. p.

Che si vuole? Che si aspetta?

Qualche altra grave disgrazia?

Questa volta, per puro caso, non vi furono danni alle persone, ma, dato il traffico odierno, non andrà molto che avremo, purtroppo, da segnalare altri infortuni, se l'autorità (leggi Ufficio Tecnico della Delegazione Ministero Terre Liberate di Udine) non si decide a provvedere...

Provvideant Consules!

Un gruppo di Resiani.

DA MAIANO

Ringraziamento. — Ci scrivono, 15:

La sottosezione mutilati ed invalidi ringrazia vivamente la famiglia Venturini di Osoppo per l'elargizione in suo favore di lire 100.

Per onorarne la memoria dietro deliberazione della sottosezione il compianto segretario Venturini rag. Edoardo fu nominato socio perpetuo.

Pacchi vestiario. — Finalmente, dopo tanta attesa e tanti sospiri, sono arrivati 150 pacchi vestiario. Pochini davvero, ma ora che si è incominciato a pensare a noi, si osa sperare che prima della fine del mondo ci vengano inviati anche gli altri dovuti.

Colto in flagrante. Ci scrivono 16. — Della Rossa Gerardo di Casasola verso le 22 del 14 corrente venne sorpreso mentre stava rubando galline nel cortile di certo Bottigelli Pietro di Tiveriacco. Questi si accorse che nel cortile vi era qualcuno che camminava ed affacciatosi alla finestra vide l'uomo che sgozzava tre galline. In men che non si dica fu nel cortile prese l'individuo per il collo, gli diede quattro buoni pugni ed il ladro nello scappare perdette non il cervello ma bensì il cappello. Sapendosi ricercato dai carabinieri si diede alla latitanza.

Da MARANO Lagunare

Festeggiamenti: Ci scrivono 16: Sabato 20 e domenica 21 i Mutilati di questo Comune daranno una festa da ballo il cui ricavato andrà a beneficio degli orfani di guerra.

Ecco il programma per i due giorni di festeggiamenti:

Sabato 20 settembre: grande pesca dei canali. Alla sera ballo.

Domenica 21: Ore 14 Grande regata con barche elegantemente addobbate. Ai vincitori verranno distribuiti ricchi premi.

Alla sera ballo su piattaforma del signor Ernesto Marano; suonerà la distinta orchestra maranese diretta dal maestro signor Formentin.

Da COSEANO

Neo Cavaliere. — Ci scrivono 16:

Con recente decreto è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Giovanni Covassi benemerito segretario di questo Comune.

La notizia giungerà gradita ai comunisti di Coseano che ben conoscono l'opera costante ed affettuosa che il signor Covassi presta da oltre un trentennio, pro degli amministrati. Ma le benemerenze del cav. Covassi sono note non soltanto a Coseano dove gode molta stima ma nell'intiero distretto e più specialmente nel Comune di S. Odorico del quale fu pure contemporaneamente per due lustri segretario ed in quello di S. Vito di Fagagna dove copre tuttora il suo ufficio.

La sua attività si è pure esplicata quale segretario del Comitato per lo Acquedotto del Rio Gelato; carica che copre tuttora con grande vantaggio del comitato stesso. E' pure membro del Consiglio di Disciplina degli impiegati Comunali della Provincia di Udine.

Al zelante e benemerito funzionario che bene ha meritata l'onorificenza vadane le nostre felicitazioni e auguri.

DA ARTEGNA

L'assemblea dei combattenti. — Ci scrivono 15 (ritardata):

L'assemblea dei soci della Sezione di Artegna-Montenars della Associazione Nazionale dei combattenti ha approvato per applauso l'invio del seguente telegramma a Gabriele d'Annunzio a Fiume:

«La costituenda Sezione di Artegna e Montenars della Associazione Combattenti:

«Interpretando il gesto per la liberazione di Fiume Italiana come una fiera protesta dell'anima Nazionale contro ogni sopraffazione dall'Estero ed ogni complice vigliaccheria interna;

«deplorando la miseria d'un governo che seppe valutare le conseguenze del nobilissimo gesto, alla sola stregua del Codice Penale Militare e dell'aiuto finanziario degli alleati;

«plaude al Poeta che nel nome di Fiume affermò dinanzi al mondo la coscienza e la volontà della Nuova Italia».

LETTERE DA GORIZIA

Un po' più di italianità

NELLE TERRE REDENTE

(S. F.) Come rileva il «Giornale di Udine» del 10 corr. l'agenzia «L'Italia Nuova» censura, e non a torto, la poca energia spiegata nel campo nazionale dal Governo centrale e dai Commissariati delle terre redente.

Casi identici a quello recente riportato dall'«Italia Nuova», dell'imposizione fatta al giudizio distrettuale di Monfalcone di dare corso ad un atto redatto in lingua slava, sono all'ordine del giorno in tutta la Venezia Giulia, non esclusi i tribunali delle città prettamente italiane e dipendono onninamente dalla Magistratura rimasta immutata, cui non furono imposte nuove direttive intorno all'amministrazione della giustizia.

Arrogi che i funzionari dei Tribunali e dei giudizi distrettuali delle provincie di Trieste, del Goriziano e dell'Istria, a suo tempo insediati dal Governo austriaco, sono in buona parte slavi della più bell'acqua, i quali, da sentinelle avanzate della Jugoslavia proseguono indisturbati nella loro tattica nazionalista, ostentando di non curarsi affatto del cambiamento avvenuto.

Nessuna meraviglia se i sistemi ed i metodi in vigore sotto l'Austria si mantengono inalterati!

Fino a circa venti anni in addietro nei nostri tribunali non si conosceva altra lingua d'uso all'infuori dell'italiana, della quale la magistratura ed il foro si servivano in tutti gli affari civili e penali, in tutte le scritture, in tutte le pertrattazioni, con piena acquiescenza anche delle parti slave che non comprendevano affatto una terminologia che non fosse l'italiana.

Nel corso degli ultimi venti anni certi avvocati calati per lo più dalla Carniola, come avanguardia slava, si accinsero a tempestare i giudizi di atti slavi, l'accettazione dei quali veniva superiormente imposta con richiamo alla sibillina disposizione dell'art. 19 della Costituzione austriaca, interpretato sempre in senso sfavorevole agli italiani, trattati come si sa da veri paria dello Stato.

Basterebbe per togliere il [illegible] chiamare in passato proibito per rimettere in onore la lingua italiana come lingua della magistratura e del foro. Verrebbe così ripristinato lo Stato di cose che esisteva fino a che il mondo è mondo, fino a pochi anni addietro, e si farebbe un po' di ordine nella Babilonica confusione di lingue creata artificialmente dall'Austria quando era ormai affetta da marasmo senile, col proposito chiaramente manifestato di sopprimere l'italianità di queste terre.

CRONACA CITTADINA

La Mostra della Vittoria

La rappresent. dell'Un. Stud. Friulana

Il teatro nel recinto della Mostra di Guerra era ieri sera gremito di pubblico accorso per gustare la sempre piacente commedia « Addio Giovinezza » interpretata magnificamente dalla Compagnia della Unione Studentesca Friulana. Il pubblico tributò ai bravissimi artisti meritati e calorosissimi applausi. La signorina Eca fu una Dorina insuperabile, la Dary un'ottima Elena, il Baldini un divertente e brillantissimo Leone. — Ottimi tutti gli altri. — Seguì la farsa « La Tombola » e tutti gli interpreti furono apprezzati, applauditi ed evocati al proscenio.

CONCERTO

Mentre nel Teatrino del recinto la Unione Studentesca raccoglieva gli applausi e divertiva immensamente il vario pubblico accorso; l'orchestra dal lato opposto teneva concerto dinanzi ad un pubblico pure numeroso.

La serata è stata oltremodo divertente.

Non si pagano nuove imposte!

Nell'adunanza tenuta ieri sera dall'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine riunitasi d'urgenza in assemblea per protestare contro l'imposizione della nuova imposta straordinaria sul vino (R. Decreto 2 settembre 1919) considerato che le tristi condizioni speciali della zona già invasa per la mancata produzione vinicola durante gli anni di guerra compresi i gravi danni apportati pure nell'anno in corso da ragioni militari,

considerato la naturale ripercussione di detta imposta sul consumatore già troppo danneggiato dalla guerra delibera di non assoggettarsi alla denuncia della merce giacente per conseguente pagamento della relativa imposta come pure ad altri eventuali balzelli che venissero a colpire i danneggiati di guerra prima che sieno integralmente soddisfatti nei loro sacrosanti diritti,

delibera infine che una Commissione si rechi dal Prefetto per sottoporre i loro desiderata».

Tutti i negozianti in vini (grossisti e dettaglianti) sono invitati ad intervenire alla assemblea straordinaria che avrà luogo oggi mercoledì alle ore 16 (precise) nella sala superiore dell'Albergo « Al Telegrafo » per urgenti deliberazioni.

Invalidi di guerra

concessioni di rivendite di generi di privativa

Il Ministero delle Finanze, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 206 del 29 agosto u. s. ed in tutti i Comuni del Regno, ha bandito il concorso per la concessione di rivendite di privative da conferirsi:

a) ai militari resi **inabili a qualsiasi proficuo lavoro** per ferite riportate in guerra;

b) alle vedove ed agli orfani dei militari morti in guerra o per ferite riportate in guerra.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno essere presentate al Ministero delle Finanze (Direzione Generale dei Monopoli Industriali) od alle Intendenze di Finanza non oltre il 20 ottobre 1919 e dovranno essere corredate dai documenti elencati nel predetto avviso di concorso.

Si porta quanto sopra a conoscenza di quegli invalidi della guerra che per la loro **minorazione fisica** si trovino nel caso di poter aspirare alla concessione di una rivendita di privative e si avverte che per tutti gli schiarimenti occorrenti e per prendere visione dell'avviso di concorso essi possono rivolgersi all'Intendenza di Finanza (Via Francesco Mantica) od alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra presso il Palazzo della Provincia.

Aumento del prezzo del gas

La commissione Amministratrice della Officina Comunale del Gas nella seduta del 15 corrente, dopo essersi occupata di affari di ordinaria Amministrazione, ha deliberato:

di proporre alla Onorevole Giunta Municipale di elevare, in considerazione del rilevante rincaro dei carboni, da L. 0.32 a L. 0.50 per m. c. (tasse escluse) il prezzo di vendita del Gas per tutti gli usi a decorrere dal 1 ottobre p. v.; di proporre all'onorevole Giunta Municip. di non riattivare nella prossima stagione invernale la illuminazione pubblica a gas sostituita provvisoriamente, fino dallo scoppio della guerra, con illuminazione elettrica e di provvedere ad una migliore sistemazione di questa ultima;

di limitare con decorrenza dal 20 c. m. in vista delle difficoltà nel rifornimento di fossile, l'erogazione del gas a pressione normale al seguente orario:

dalle 7,30 alle 8,30 — Dalle 10 alle 13 — Dalle 18 alle 20.30.

Associazione Commercianti

Si rammenta ai soci che non avessero ricevuto l'invito che oggi mercoledì alle ore 14 si terrà l'assemblea della Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia presso la sede sociale, Piazzetta del Duomo.

Avviso di sospensione totale dell'acquedotto di città

Per poter eseguire alcuni lavori ritenuti necessari al miglior funzionamento dell'acquedotto cittadino, occorre di sospendere il servizio di fornitura d'acqua di tutte le diramazioni di città.

Ciò avrà principio alle ore 3 antim. del Venerdì 19 corrente e durerà fino alle ore 18 pomeridiane dello stesso giorno.

Si dà notizia di questo provvedimento affinchè ogni famiglia possa a suo tempo fornirsi dell'acqua potabile occorrente.

Le variazioni al calmiere

Ieri il comune ha pubblicato il nuovo calmiere sui prezzi dei generi alimentari. Notiamo le seguenti variazioni:

Pane a tessera da lire 0.75 a lire 0.85 al chilogramma - decreto prefettizio 11-9-19.

Pasta a tessera da 1.05 a 1.25.

Salmone - barattolo di grammi 600 da 2.75 a 2.50 al Kg.

Zucchero a tessera da lire 4.60 a lire 4.70 al chilogramma.

Per gli altri generi i prezzi rimangono invariati.

La bandiera della Sezione di Udine

dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi di Guerra.

Udine, la nobile città che tutto sa della grande guerra o che nelle alterne vicende — fra lo strazio e i patimenti inenarrabili — mai smarrì la fede viva nei grandi destini della Patria;

Udine, vibrante di fede e di entusiasmo nell'ora del cimento come in quella della vittoria,

Udine, straziata dal barbaro invasore, ma sempre convinta della vittoria finale per virtù delle nostre armi gloriose, — inaugurerà domenica 21 settembre alle ore 10 e mezza, nei locali della «Mostra della Vittoria», la bandiera dei suoi figli mutilati, gentilmente offerta dalle donne udinesi.

Il presidente: **A. Ive.**

Nuova Rivista

La grande e nuova rivista « Il Primato » diretta da Guido Podrecca e che ha cento collaboratori (i migliori artisti e scienziati d'Italia) si pubblicherà per il 20 settembre p. v.

Auguri cordiali.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La compagnia operettistica Palombi, alla presenza del solito pubblico numeroso ha interpretato « Il Conte di Lussemburgo ».

Questa sera « La duchessa del Bal Tabarin » di Lombardo.

SPETTACOLO D'OPERA

La stagione autunnale d'opera avrà inizio sabato 27 corrente con la « Traviata ».

Quanto prima comunicheremo l'elenco artistico.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Pubblico numeroso e distinto affollava ieri sera questo simpatico salone ad assistere alla prima delle « Tre Primavere » fine lavoro sentimentale che ai pregi indiscutibili della invenzione, della esecuzione e meravigliosa fotografie, unisce il segreto migliore del successo, la interpretazione di Lina Millefleur e di Alberto Collo.

Questa sera replica.

Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ad ascoltare un così bel programma ieri sera vi era ressa di pubblico imponente. Il Banana si prodigò colle sue migliori canzoni. Ottenne applausi e bis. — Il dicitore Cerè fu assai piaciuto ammirato ed applaudito. — Degli altri numeri hanno eccelso specialmente l'Olga Sterny e la piccola Rita che riportarono successi degni di esse. Questa sera il dicitore Cerè replicherà la « Canzone di Fiume » già tanto piaciuta al pubblico. Concertò il programma il maestro Rafol.

ECHI DI CRONACA

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI TREVISO

TREVISO, 16. — Il consiglio provinciale rielesse a presidente Bertolini e riconfermò altri membri della presidenza. Bertolini pronunciò un applaudito discorso.

L'AMBASCIATA AMERICANA NEL BELGIO

WASHINGTON, 16. — La Camera ed il Senato hanno approvato il progetto di elevare la legazione degli Stati Uniti a Bruxelles al grado di ambasciata.

RECENTISSIME

La giornata di ieri a Fiume

ROMA, 16. — A Fiume la situazione è invariata. Sono stati disposti gli opportuni sbarramenti e sono state prese le misure necessarie per impedire qualsiasi comunicazione con la città.

Notizie precise accertano che il numero dei marinai rimasti in città supera di poco il centinaio.

Il vice ammiraglio Casanova scese ieri a terra per tentare opera pacificatrice, intesa ad evitare dolorosi incidenti, è stato indebitamente trattenuto in città. Nella notte scorsa quasi tutti i carabinieri che erano a Fiume sono entrati nella linea di armistizio.

Sono anche rientrati circa 60 bersaglieri ciclisti. (Stefani).

Al Consiglio Supremo

Si è trattata la questione di Fiume

PARIGI, 15 — **Approfittando della presenza di Lloyd George il Consiglio supremo ha tenuto due sedute al ministero della guerra nel gabinetto di Clemenceau ed esaminato la maggior parte dei grandi problemi di politica estera attualmente all'ordine del giorno.**

— Circa gli incidenti dell'occupazione di Fiume il Consiglio ha deciso di deferire al governo italiano la cura di risolvere esso stesso l'affare che è considerato come puramente di ordine interno; ma nello stesso tempo ha riconosciuta la necessità di risolvere al più presto la questione tuttora pendente, di Fiume. —

Disgraziatamente essendo la delegazione americana ancora senza precise istruzioni da parte del suo governo non è stato possibile prendere alcuna decisione.

Lo sgombero delle prov. del Baltico

Il Consiglio Supremo si è occupato della situazione delle provincie baltiche, intorno alla quale ha udito una esposizione del maresciallo Foch ed ha considerato le misure da prendersi per lo sgombero delle provincie baltiche da parte delle truppe del generale von der Goltz e da parte dei corpi russo-tedeschi.

Un accordo provvisorio per la Siria

Il Consiglio Supremo ha approvato un accordo provvisorio concluso da Clemenceau e Lloyd George per sistemare la situazione in Siria; tale accordo rimarrà in vigore fino a che il Governo degli Stati Uniti non sia pronto ad occuparsi di tutta la questione relativa all'assetto della Turchia. Il Consiglio non si è occupato del trattato di pace con la Bulgaria.

Domani il Consiglio Supremo non si riunirà, dovendo Lloyd George partire domattina per Londra.

La prossima riunione avrà luogo mercoledì mattina. Si tratta di sospendere momentaneamente i lavori della Conferenza per sette od otto giorni, quando il Consiglio avrà terminato l'esame delle questioni attualmente pendenti, eccetto naturalmente il problema della Turchia.

PARIGI, 15. — **Il consiglio Supremo tenne nel pomeriggio al ministero della guerra una seconda riunione durata dalle ore 16 alle ore 18.43. Vi parteciparono Foch e Allemby.**

(Stefani)

La Conferenza per la pace cambierà struttura

La partenza dei delegati inglesi

PARIGI, 16. Non è stata ancora presa alcuna decisione sulla forma che assumerà d'ora innanzi la conferenza della pace. Sembra certo che fra otto giorni il Consiglio Supremo non continuerà più a funzionare con la struttura avuta fino ad oggi. Nella seduta di domani il Consiglio Superiore ratificherà definitivamente il trattato con la Bulgaria. Le condizioni che debbono essere imposte all'Ungheria sono pronte, ma non possono essere consegnate prima che si sia formato a Budapest un governo sorto dalla volontà del popolo.

Lloyd George, Milner e Bonar Law hanno lasciato la Francia a mezzogiorno. I servizi della delegazione britannica verranno sensibilmente ridotti. Infine l'Inghilterra nelle prossime discussioni sarà rappresentata da Earl Crel ministro plenipotenziario che non avrà poteri così estesi come li avevano i delegati presso la conferenza.

Il Consiglio Supremo ha inviato istruzioni alle missioni militari alleate a Budapest per invitarle a reclutare sicurare l'ordine in Ungheria, dopo lo sgombero delle truppe rumene, essendovi timore di una ripresa offensiva di bolscevichi.

Il trattato con la Germania al Senato americano

WASHINGTON, 16. — **Il Senato ha iniziato la discussione del trattato di pace con la Germania. Il senatore democratico Jones ha aperto la discussione raccomandando caldamente la approvazione.**

PARIGI, 16. — Secondo il « Matin » coloro che avvicinano il colonnello House affermano che egli non ha il minimo dubbio sulla ratifica finale del trattato e del progetto della Lega delle Nazioni da parte del Senato Americano.

Il gen. Mackensen internato in una villa presso Salonicco

SALONICCO, 15. — Il maresciallo Mackensen, accompagnato da due generali, da sette ufficiali e da 38 soldati, è giunto da Belgrado ed è stato internato dalle autorità francesi in una villa situata fuori della città.

Fra Clemenceau e Allemby

PARIGI, 15. - Il Pres. del Consiglio Clemenceau ha avuto un colloquio col maresciallo Allemby probabilmente circa la questione delle truppe di occupazione in Siria.

Caillaux rinviato all'Alta Corte

Non luogo contro Loustalot e Comby

PARIGI, 6. — La Commissione dell'Alta Corte, costituita dalla Camera d'accusa, rinviò Caillaux innanzi all'Alta Corte di Giustizia ed emise ordinanza di non luogo a procedere a favore di Loustalot e Comby.

IL CONGRESSO COOPERATIVO A LIONE

LIONE, 15 — Si è aperto il 20.o congresso cooperativo della confederazione generale del lavoro. Vi assistevano 1500 delegati fra cui Peroni per l'Unione Italiana del lavoro. Nillieu presidente dell'Unione sindacale del Rodano è stato nominato presidente del congresso.

LA DISGRAZIA D'UN AUTOMOBILE AL SEGUITO DI WILSON

PORTLAND, 16 Una automobile al seguito del Presidente Wilson si è rovesciata. Il conduttore ed un giornalista sono morti. Due giornalisti sono rimasti feriti.

Il Consiglio dei ministri

IL RITORNO DELL'ORA ASTRONOMICA - PER I MAESTRI - PER I FERROVIERI SECONDARI.

ROMA, 1. — In data odierna il consiglio dei ministri ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di decreto con cui dalla mezzanotte del 4 ottobre 1919 viene ripristinata l'ora astronomica.

Provvedimento per l'applicazione del decreto 6 luglio 1919 n. 1239 che stabilisce la tabella degli stipendi, quella delle indennità di residenza dovuti agli insegnanti ordinari e straordinari delle scuole elementari.

Schema di decreto legge per il pagamento degli acconti di miglioramenti economici a datare dal 1 gennaio 1919 al personale delle tramvie e ferrovie secondarie.

Ordinamento dell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica.

DA CERVIGNANO

Per il monumento al fante italiano. — Ci scrivono, 14:

Al Comitato organizzatore per le feste sportive del 20 e 21 settembre continuano a pervenire elargizioni e doni per la fiera di beneficenza.

Elargirono: Feresin Giov. L. 10 — Famiglia Bartolomei, L. 5 — Famiglia Coceani, L. 2 — M. Lossi L. 10 — V. Nobile, 2 — F. Tegan 1 — G. Fogarut, 5 — N. Fornasir, 5 — A. Grossi 5.

Inviarono doni: Ditta B. Zipoli, Di Gennaro, V. Gervasutti, V. Pletti, Gratton e Tacco, Albergo al Friuli, A. Zanutel, G. Gregoris, M. Poliandro, A. Brisighelli, G. Zanetti, Musian, L. Menel, G. Broili, Marchioli, A. Opera, Sorelle Pacco.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.